

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Le percentuali indicate sono però alterate dall'inclusione nella spesa per rimborso prestiti dell'estinzione delle anticipazioni di cassa (capitolo 84140) la cui incidenza, nel 1995, è stata maggiore di quella dell'anno precedente.

Va segnalato anche nell'esercizio 1995, analogamente a quanto riscontrato negli scorsi esercizi ad eccezione del 1993, l'esistenza di un disavanzo di gestione.

anno	risultato della gestione di competenza
1990	- 31,5
1991	- 10,6
1992	- 69,3
1993	+ 159,5
1994	- 32,8
1995	- 77,9

Tenuto conto anche della gestione dei residui e della gestione di cassa, l'avanzo di amministrazione è risultato a fine 1995 di 583,3 miliardi, registrando un leggero incremento rispetto al risultato del 1994 (567,7 miliardi).

Per quanto riguarda le entrate va rilevato come i maggiori accertamenti rispetto a quelli realizzati nel 1994 derivano prevalentemente dai titoli I (entrate derivanti dai tributi propri della Provincia e dalla devoluzione dei tributi erariali) e II (entrate derivanti dalla cessione di proventi, da contributi o altre assegnazioni dello Stato o della Regione e in genere da trasferimenti di fondi dal bilancio statale o regionale), rispettivamente, per circa 195 e 230 miliardi, e, in misura notevolmente minore, dai titoli IV (entrate derivanti da alienazioni di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitali e da rimborso di crediti) e V (entrate derivanti da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie), rispettivamente, per circa 10 e 37 miliardi.

Minori entrate per circa 11 miliardi sono, invece, imputabili al titolo III (entrate derivanti da proventi, concorsi, rimborsi e recuperi, da rendite patrimoniali e da utili di enti o aziende provinciali).

La dinamica delle entrate in conto competenza è colta dall'analisi degli accertamenti e delle correlative riscossioni, il cui andamento è rappresentato per il triennio 1993-1995 nel seguente prospetto:

(miliardi di Lire)			
Anno	Accertamenti	Riscossioni	% (r/a)
1993	5.255,3	3.761,5	71,6
1994	4.469,7	3.148,7	70,4
1995	4.956,5	3.753,1	75,7

Come si può notare l'indice di riscossione risulta in netto miglioramento rispetto all'anno precedente a causa dell'espansione più marcata delle riscossioni (+ 19,2%) rispetto agli accertamenti (+10,9%).

La favorevole evoluzione delle riscossioni nel corso del 1995 si è riflessa positivamente sui residui attivi (ammontanti a fine 1995 a 4.150 miliardi contro 3.706,2 miliardi dell'anno precedente) il cui processo di formazione evidenzia una contrazione del tasso di crescita passando dal 17% del 1994 al 12% dell'anno in esame.

Per i residui passivi, invece, si segnala un aumento del 22,7% e di 625,2 miliardi in valore assoluto: infatti essi da 2.753,1 sono giunti a 3.378,3 miliardi di cui 582 miliardi sono di parte corrente, 2.464 miliardi in conto capitale e 332,1 miliardi afferiscono alla parte di giro.

I residui passivi, che all'inizio dell'esercizio ammontavano a 2.753,1 miliardi, (2.477,2 nel 1994) sono stati riaccertati in 2.606,8 miliardi per effetto di economie e di perenzioni (2.293,4 l'anno prima). I pagamenti sugli stessi residui nel corso della gestione sono ammontati a 1.085,3 miliardi (1.092,7 nel 1994). Pertanto i residui passivi provenienti da esercizi precedenti, rimasti da pagare alla fine del 1995, ammontavano a 1.521,5 miliardi (1.200,7 nel 1994), che, sommati a quelli formatisi sulla gestione di competenza 1995 pari a 1856,8 miliardi, hanno determinato una consistenza complessiva a fine esercizio 1995 pari appunto alla predetta somma di 3.378,3 miliardi.

Secondo le disposizioni della legge di contabilità provinciale sono stati eliminati tutti i residui perenti con riguardo alle spese correnti dell'anno 1993 ed a quelle in conto capitale dell'anno 1990.

La gestione di cassa si è conclusa con una diminuzione del deficit finale di cassa, risultato di 188,4 miliardi in luogo dei 385,4 riscontrati nel 1994.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Le riscossioni di competenza per 3753,1 miliardi (3148,7 nel 1994) si correlano alle riscossioni complessive per 4459,8 miliardi (3821,8 nel 1994), nelle quali gli introiti incassati nel conto dei residui attivi fanno registrare l'importo di 706,7 miliardi (673,1 nel 1994).

I pagamenti in conto residui (1.085,3 miliardi) si pongono, invece, in relazione al totale del pagato ammontante a 4.262,8 miliardi, sul quale afferiscono alla competenza 3.177,5 miliardi.

Sul totale dei pagamenti, quelli per le spese correnti sono ammontati a 2.440,4 miliardi e quelli per le spese in conto capitale a 1.398,7 miliardi; per le prime la percentuale rispetto al totale delle somme pagate è stata del 57,3% e per le seconde del 32,8%.

2.3 I residui attivi e la quota variabile delle entrate

L'esercizio finanziario 1995 è stato caratterizzato da un incremento dei residui attivi che a fine anno raggiungono il volume complessivo di 4.150 miliardi.

Con riferimento allo smaltimento e alla formazione dei residui attivi va sottolineato l'andamento opposto dei residui dovuti alla gestione di competenza rispetto a quelli ereditati dagli esercizi precedenti, con ciò confermando la tendenza evidenziatasi nell'esercizio precedente.

Infatti, mentre i residui originati sulla competenza risultano in calo dell'8,9% rispetto al 1994 (tale posta assume nel 1995 il valore di 1.203,4 miliardi contro 1.321 miliardi di fine 1994), i residui "pregressi" registrano un sensibile incremento, pari al 23,5%. Detta voce raggiunge a fine anno 2.946,6 miliardi rispetto a 2.385,2 miliardi del 1994.

Relativamente alla consistenza dei residui il titolo I risulta essere la posta che ha registrato la crescita più marcata dei residui "pregressi" (+ 25,8%) che ammontano a fine 1995 a 2.780,3 miliardi a fronte dei 2.210,9 miliardi dell'anno precedente.

Il rallentamento nelle riscossioni sui residui è imputabile al mancato introito della quota a saldo dei tributi erariali per il 1992 corrisposto dallo Stato nel corso del 1996, nonché alla mancata devoluzione del saldo 1993, erogato anch'esso solo nel 1996.

L'Amministrazione ha precisato che lo sfasamento temporale esistente tra l'iscrizione a bilancio delle somme e l'erogazione delle quote a saldo è da considerarsi strutturale e comunque dipendente da fattori esogeni, vista l'oggettiva difficoltà di quantificare tempestivamente i gettiti inerenti al territorio provinciale, affluiti al di fuori di esso per esigenze di ordine amministrativo (che necessitano di apposita rendicontazione degli Uffici finanziari) ovvero in dipendenza di disposizioni normative. La norma di attuazione a quest'ultimo riguardo demanda al Ministero delle Finanze il compito di definire modalità e criteri per una distinta contabilizzazione dei gettiti di pertinenza provinciale e, nell'attesa, individua procedure semplificate di quantificazione, e cioè una sorta di "forfetizzazione" del gettito riscosso fuori dal territorio da perfezionare attraverso un'intesa con il Ministero del Tesoro.

Al ritardo nella quantificazione delle somme spettanti a titolo di compartecipazione ai tributi erariali, va aggiunto l'intervallo temporale esistente tra erogazione delle somme da parte del Ministero del Tesoro ed effettivo introito delle stesse da parte della Provincia. In merito si deve infatti prendere atto del regime di Tesoreria unica applicato anche alla Provincia che impone il rispetto di un limite massimo alla detenibilità di fondi presso il Tesoriere dell'Ente. Ciò comporta da un punto di vista sostanziale la formazione di ingenti disponibilità depositate su contabilità infruttifere presso il Ministero del Tesoro e da un punto di vista formale uno "scollamento" tra somme che risultano trasferite alla Provincia ed incassi effettivamente registrati dalla medesima.

Le valutazioni sopra esposte in ordine alla definizione delle compartecipazioni erariali sono state riproposte dall'Amministrazione provinciale anche per le somme attribuite in quota variabile, le cui modalità di erogazione sono state modificate dall'articolo 12 della Legge 537/93, di accompagnamento alla finanziaria 1994. Mentre le norme di attuazione dello Statuto in materia finanziaria stabiliscono che l'accordo tra Presidente della Giunta provinciale e Governo per la definizione della quota variabile deve perfezionarsi, di regola, entro il primo semestre dell'anno successivo a quello di riferimento o, qualora l'accordo non venga raggiunto, tale somma deve essere devoluta nella stessa misura concordata per l'anno precedente (salvo decisione definitiva da parte del Parlamento), l'articolo 2 della Legge 537 ha invece autorizzato un differimento di ben quattro anni nell'erogazione delle medesime quote.

Detta disposizione, derogando alle norme statutarie, ha infatti previsto il versamento a favore delle due Province autonome delle quote 1990, 1991 e 1992 rispettivamente negli anni 1994, 1995 e 1996. Pertanto, come evidenziato dal conto consuntivo della Provincia Autonoma di Trento, per l'anno 1995 risulta incassata a

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

saldo una parte della quota 1990 (la restante era stata introitata già nel 1994), mentre risultano ancora da incassare le somme relative agli anni successivi, che essendo state accertate figurano tra i residui.

L'impatto in termini finanziari dei residui relativi alla quota variabile è notevole: tenuto conto dell'andamento registrato nel 1995 (+ 5,8%), tale voce incide a fine 1995 complessivamente per 1.407 miliardi (di cui 268 miliardi sulla competenza).

Per quanto riguarda gli altri titoli, i residui di vecchia formazione mostrano un andamento crescente per il titolo II (+ 11,4% con un valore finale di 96,7 miliardi), per il titolo III (+ 20,4% per un importo di 46,6 miliardi) e per il titolo IV (+ 24,4% per complessivi 5,1 miliardi).

In controtendenza risulta invece la gestione sui residui per il titolo V che presenta una variazione negativa di 69,6 punti percentuali con un valore finale di 11,6 miliardi.

2.4 I residui passivi

All'inizio dell'esercizio finanziario 1995 i residui passivi, provenienti dall'esercizio precedente, ammontavano a 2.753,1 miliardi. Di questi 1.085,3 sono stati pagati, 146,3 sono stati eliminati per economie o per penzione amministrativa, mentre 1.521,5 sono rimasti da pagare al termine dell'esercizio. Alla fine del 1995 i residui passivi sono stati quantificati in 3.378,3 miliardi, di cui 1.521,5 provenienti dagli esercizi precedenti e circa 1.856,8 formati sulla gestione di competenza 1995.

Rispetto ai dati riscontrati a fine esercizio 1994 (2.753,1 miliardi), i residui passivi hanno registrato un considerevole aumento della loro consistenza, pari al 22,7%, con un valore assoluto superiore ai 625 miliardi.

Tra i fattori che hanno concorso ad aggravare il processo di accumulo di tali residui hanno presentato particolare rilievo i seguenti:

a) l'accantonamento tra i residui passivi delle somme stanziare per le nuove competenze trasferite dallo Stato alla Provincia, di cui ai capitoli di spesa 85170 e 85180, per un ammontare di 270 miliardi, in forza di quanto stabilito dall'articolo 2 della legge provinciale 7 agosto 1995, n. 8, come modificato dall'articolo 1 della legge provinciale 2 febbraio 1996, n. 1;

b) la non ottimale efficienza finanziaria degli enti collegati alla finanza provinciale, in considerazione del fatto che oltre il 70 per cento di questa è rappresentata da trasferimenti ad enti e soggetti esterni; tale aspetto determina l'immobilizzazione di somme da parte della Provincia per le opere pubbliche preventivate nei singoli piani, mentre il posticipamento dei relativi pagamenti, dovuto al ritardo delle richieste di liquidazione formulate dagli enti finanziati, comporta l'accumulo di residui passivi;

c) la permanenza di distorsioni, disomogeneità e vischiosità nelle procedure di spesa previste dall'attuale sistema normativo, in particolare nei regimi di aiuto ai settori economici (si consideri in particolare l'accumulo di residui sui fondi di rotazione, in conseguenza dell'evoluzione congiunturale del quadro economico) e nei comparti delle opere pubbliche;

d) la costante situazione di scarsa liquidità delle disponibilità finanziarie della Provincia, che continua a caratterizzare l'andamento gestionale delle politiche di spesa e che comporta in particolare la necessità di rallentare il flusso dei pagamenti, con ovvi riflessi sulla formazione dei residui passivi finali;

e) il notevole tasso di crescita dei volumi delle dotazioni finanziarie, a cui non ha fatto riscontro una adeguata capacità funzionale delle strutture provinciali.

2.5 Il conto del patrimonio

Il conto generale del patrimonio, presenta al 31 dicembre 1995 una consistenza netta di 2.010,3 miliardi (1.898,5 nel 1994), con un aumento netto di 111,8 miliardi rispetto al 1994 (+118 l'anno precedente), in percentuale +5,9% (nel 1994 +6,6% rispetto al 1993).

Detto risultato è connesso ad un incremento delle attività (+692,8 miliardi) superiore a quello delle poste passive (+581 miliardi); a fine esercizio, le attività finanziarie sono ammontate, complessivamente, a 4.150 miliardi (3.706,2 nel 1994) a fronte di passività finanziarie pari a 3.566,7 miliardi, (3.138,5 nel 1994) con una eccedenza attiva finanziaria al 31 dicembre 1995 di 583,3 miliardi (567,7 nel 1994).

Le attività patrimoniali non finanziarie sono ammontate complessivamente a 2.073,4 miliardi (1.824,4 nel 1994) a fronte di passività patrimoniali non finanziarie pari a 646,4 miliardi (493,6 nel 1994) con un saldo netto di 1.427 miliardi (1.330,8 nel 1994). Tale aumento è dovuto all'incremento della consistenza dei beni mobili e immobili (+109,2 miliardi) e all'incremento del saldo positivo tra attività e passività diverse, nonché fra le poste rettificative dell'attivo e del passivo.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tra queste ultime, la cui consistenza finale è stata di 923,7 miliardi (783,9 nel 1994) l'incremento maggiore si è registrato nei sottoconti di tesoreria per 77,6 miliardi (35,6%) e nei valori di terzi in deposito che sono giunti a 133,5 miliardi, incrementandosi di 65,1 miliardi.

Nell'ambito delle partecipazioni azionarie, accanto all'incremento delle quote relative alla Società Finanziaria di Promozione della Cooperazione economica con i Paesi dell'Est - FINEST S.p.A. per 2,4 miliardi, va segnalata l'eliminazione contabile di 0,5 miliardi dal valore delle azioni dell'Aeroporto "V. Catullo" di Verona Villafranca S.p.A. e di 6,1 miliardi dal valore delle azioni del Mediocredito Trentino - Alto Adige S.p.A., in seguito ad una omogeneizzazione dei valori iscritti nel conto patrimoniale, ora contabilizzati tutti al loro valore nominale.

Vi è stato infine un incremento sia dei beni immobili patrimoniali indisponibili, con una consistenza finale di 607,6 miliardi ed una crescita del 14%, che dei beni immobili patrimoniali disponibili saliti a 350,4 miliardi, con una crescita del 4,8%.

2.6 I singoli settori di intervento

I settori di intervento propri della Provincia Autonoma, nei quali si compendiano gli aspetti maggiormente significativi dell'attività istituzionale, sono quelli specificatamente indicati dall'art. 14 della legge provinciale n. 4 del 1993. Con l'articolo di legge in questione sono stati individuati 14 settori, nei quali vengono ripartite le spese della Provincia; nell'ambito di ogni settore, le spese sono articolate, a loro volta in programmi.

I profili contabili e gestionali dei singoli settori e programmi emergono dai dati che seguono.

Per il settore "assetto istituzionale" gli impegni sono per 597 miliardi (587,8 nel 1994) rispetto alle previsioni finali di 636 (597,3 nel 1994) e raggiungono percentualmente il 93,9%, mostrandosi, sotto questo profilo, in leggera diminuzione rispetto al 1994, in cui tale dato era del 98,4%.

In aumento e non solo percentualmente i pagamenti su competenza che risultano di 340,1 miliardi nel 1995 (298,4 l'anno prima) ed incidono per il 53,5% sulle previsioni finali (50% nel 1994).

In questo settore si situano i programmi del prospetto che segue i cui importi sono espressi in miliardi.

Programma	somme da pagare 1995	somme da pagare 1994	pagamenti totali 1995	pagamenti totali 1994
organi istituz.	14,3	15,1	13,6	14,5
finanza loc.	995	928,5	550	475,6
comprensori	39,9	36,2	24,9	22,7

Nel settore "amministrazione generale" la situazione presenta una leggera diminuzione delle capacità di spesa. Infatti gli impegni per 247,2 miliardi (245,8 nel 1994) incidono per il 97,2% (96,8 in precedenza) sulle previsioni finali di competenza di 254,4 miliardi (254 l'anno prima), mentre i pagamenti per 190,5 miliardi (196,7 nel 1994) sono pari al 74,9% delle previsioni finali (77,4% nel 1994).

Nel settore funzionale "scuola" gli impegni 367,5 miliardi (356,6 nel 1994) costituiscono il 99,6% (99,5 in precedenza) delle previsioni finali di competenza che ammontano a 369 miliardi (358,5 nel 1994), mentre i pagamenti ammontano a 269 miliardi (265 nel 1994) pari al 72,9% (73,9 nel precedente esercizio) delle previsioni stesse.

Per il corrispondente programma "scuola" i dati della spesa espongono somme da pagare per 516,3 miliardi (490,6 nel 1994) e pagamenti per 332,9 miliardi (337,8 nel 1994) con una rimanenza a residuo di 183,4 miliardi (152,8 l'anno prima). Emerge quindi un incremento della spesa a cui fa riscontro un incremento anche dei residui.

Nel settore "attività culturali e sportive" gli impegni, pari a 108,7 miliardi, (100,5 nel 1994) raggiungono il 94,2% (94,6 l'anno prima) delle previsioni finali di competenza di 115,3 miliardi (106,2 nel 1994), mentre i pagamenti, ammontano a 51 miliardi, (35,8 in precedenza). Essi costituiscono il 44,2% delle previsioni finali (33,7 nel 1994) con conseguente formazione di residui passivi di rilevante entità che peraltro diminuiscono rispetto ai dati del 1994, giungendo a 112,4 miliardi da 119.

L'andamento della gestione dei singoli programmi è espresso dal prospetto che segue i cui importi sono in miliardi.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Programma	somme da pagare 1995	somme da pagare 1994	pagamenti totali 1995	pagamenti totali 1994
cultura	164,6	146,8	88	65,5
sport	54,2	56,2	18,4	18,6

Il programma cultura si articola a sua volta in sottoprogrammi che espongono:

- per il sottoprogramma di promozione culturale somme da pagare per 62,1 miliardi e pagamenti per 37,2 (nel 1994 48,5 e 20,2 miliardi rispettivamente) con formazione di residui pari a 24,9 miliardi (28,3 nel 1994);
- per il sottoprogramma enti culturali somme da pagare per 44,7 miliardi e pagamenti per 33,6 (nel 1994 rispettivamente 46,6 e 29,3 miliardi) con formazione di residui pari a 11,2 miliardi (17,2 l'anno prima);
- per il sottoprogramma interventi per i beni culturali, somme da pagare per 57,7 e pagamenti per 17,3 miliardi (nel 1994 rispettivamente 51,9 miliardi e 16) con formazione elevata di residui passivi pari a 40,5 miliardi (35,9 nell'anno precedente).

Dall'analisi dei dati che precedono emerge, ad eccezione del sottoprogramma interventi per i beni culturali, una diminuzione della consistenza dei residui a fronte di un aumento delle dotazioni finanziarie.

Analogo risultato si riscontra nei dati delle spese relative al programma sport dove si rilevano residui per 35,8 miliardi (37,6 nel 1994).

Nel settore "sicurezza sociale" gli impegni per 406,2 miliardi (384,5 nel 1994) incidono per 99,4% (99,2 nel 1994) sulle disponibilità finanziarie di 408,5 miliardi; dai pagamenti ammontanti a 301,4 miliardi (231 nell'anno precedente) che corrispondono al 73,8% (59,6 nel 1994) delle previsioni finali, emerge un marcato miglioramento delle capacità di spesa ed i residui passivi raggiungono così il 25,7% (39,6 nel 1994) di incidenza sulle previsioni finali di competenza.

Va segnalato per tale settore che l'introduzione del nuovo programma "previdenza" consente una migliore articolazione degli interventi. I dati della gestione della spesa si ripartiscono quindi in relazione ai due programmi sopraindicati secondo il prospetto che segue in cui gli importi sono espressi in miliardi.

Programma	somme da pagare 1995	somme da pagare 1994	pagamenti totali 1995	pagamenti totali 1994
sicur. sociale	510,3	431,8	365,5	253,5
previdenza	69,1	106,5	42,8	93,5

Il settore "sanità" rimane tra quelli più rilevanti sotto l'aspetto contabile: l'entità delle previsioni finali di competenza, che aumentano rispetto a quelle dell'esercizio precedente, sono pari a 897,1 miliardi (853,6 nel 1994) e risultano impegnate per il 99,97% (stesso valore nel 1994). I pagamenti, ammontanti a 824,8 miliardi (777,1 nel 1994) costituiscono il 91,9% delle previsioni finali (91,1 nel 1994) e fanno registrare una leggera diminuzione dell'incidenza dei residui passivi sulle previsioni finali di competenza, che risulta infatti pari all'8% (8,9% nel precedente esercizio).

La modesta entità dei residui si rileva altresì nella gestione del programma sanità le cui risultanze evidenziano somme da pagare per 1.031,5 miliardi (960,4 nel 1994) e pagamenti per 870,7 miliardi (818,4 nel 1994).

Per il settore "lavoro e formazione" gli impegni per 126,3 miliardi (108,7 nel 1994) raggiungono percentualmente il 95,5% (99,5 nel precedente esercizio) delle previsioni finali di competenza di 132,2 miliardi (109,2 nel 1994), mentre i pagamenti per 63,4 miliardi (66,4 nel precedente esercizio) corrispondono, appena, al 47,9% (60,8 nel 1994) delle previsioni finali, dando luogo ad una formazione di residui finali su competenza del 47,6% (38,7 nell'anno precedente) che aumenta pertanto di dieci punti percentuali rispetto a quanto registrato nel 1994.

Nel richiamato settore funzionale si situano i programmi di cui al prospetto che segue espressi in miliardi.

Programma	somme da pagare 1995	somme da pagare 1994	pagamenti totali 1995	pagamenti totali 1994
lavoro	33,3	42,3	18,4	16,5
formaz. profes.	147,2	126,1	74,4	85,5

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Anche nel settore "economia", particolarmente rilevante come quello della "sanità", si nota un leggero aumento dell'entità delle previsioni finali di competenza. Queste ammontano infatti a 674,3 miliardi (655,6 nel 1994) mentre gli impegni, per 616,5 miliardi (583,7 nell'anno precedente) corrispondono al 91,44% delle disponibilità (89,03 nel 1994) ed i pagamenti, per 290,6 miliardi (327,4 nel 1994) sono pari al 43,1% degli stanziamenti finali (49,94 nel 1994) con corrispondente formazione di residui passivi del 48,3% rispetto alle previsioni finali (39,1% nel 1994).

Al miglioramento in termini anche percentuali degli indici degli impegni si contrappone un peggioramento dell'indice dei pagamenti, a cui fa seguito un aumento percentuale nella formazione dei residui passivi.

Il settore economia si articola in 10 programmi le cui risultanze gestionali si riassumono nel prospetto che segue i cui importi sono espressi in miliardi.

Programma	somme da pagare 1995	somme da pagare 1994	pagamenti to- tali 1995	pagamenti to- tali 1994
agricoltura	257,2	265	149,3	176,7
industria	277,4	286,6	128,1	109,5
miniere	6,7	7,3	1,6	1,9
artigianato	39,9	40,8	22,1	25,4
cooperazione	32,3	33,1	16,8	18,2
commercio	41,1	35,8	19,7	25,0
turismo	122,4	120,7	82,9	83,5
energia	48,4	48	15,6	12,8
impianti a fune	13,8	11,7	7,3	7,5
interv. interset. econ.	184,4	136	31,1	74,3

Per il settore "edilizia abitativa" gli impegni ammontano a 227,7 miliardi (203,6 nel 1994); i pagamenti ammontano a 114,6 miliardi (98,7 nel precedente esercizio) e sono pari al 49,03% (46,9 nell'esercizio precedente) delle previsioni finali mentre i residui corrispondono al 48,4% (49,8 nel 1994) delle previsioni stesse.

I dati della spesa relativi al corrispondente programma edilizia abitativa fanno registrare somme da pagare per 366,7 miliardi (323,2 nel 1994) e pagamenti per 191,4 miliardi (183 nel precedente esercizio).

Il settore funzionale "opere pubbliche" espone impegni per 140,2 miliardi (137,3 nel 1994); i pagamenti per 47,9 miliardi (47,6 nell'anno precedente) sono pari al 33,6% (33,2 nel precedente esercizio) delle previsioni finali con conseguente elevata formazione di residui passivi, percentualmente pari al 64,7% delle previsioni finali (62,5% nel 1994), continuando, come già nell'anno precedente, a far registrare il livello più alto di incidenza tra tutti i settori di intervento.

La elevata percentuale dei residui passivi si ritrova nelle risultanze di gestione del programma opere pubbliche, dove inoltre le somme da pagare ammontano a 271,1 miliardi (266,1 nel 1994) e i pagamenti a 113,9 miliardi (105,6 nel precedente esercizio).

Nel settore "sistema delle reti" gli impegni ammontano a 252,2 miliardi (237,8 nel 1994) e i pagamenti, pari a 130,4 miliardi (133,5 nel precedente esercizio) costituiscono il 49% (nell'anno precedente il 53,5%) delle previsioni finali. Le risultanze gestionali dei tre programmi, espresse in miliardi in cui si articola l'anzidetto settore funzionale sono le seguenti:

Programma	somme da pagare 1995	somme da pagare 1994	pagamenti totali 1995	pagamenti totali 1994
infrast. inform.	48,4	52,6	33,8	36,6
telecomunic.	3,0	3,0	2,2	1,8
infrast. viarie	404,2	361	148,7	164,2

Per il settore "ambiente" gli impegni ammontano a 195,1 miliardi (190,9 nell'anno precedente) e i pagamenti, pari a 114,5 miliardi (116,9 nel precedente esercizio), incidono per il 57,2% (nell'anno precedente 60,1) sulle previsioni finali di competenza.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Per i due programmi del settore i dati della spesa espongono in miliardi:

Programma	somme da pagare 1995	somme da pagare 1994	pagamenti to- tali 1995	pagamenti totali 1994
tutela recup. amb.	175,8	187,9	82	101,3
difesa del territorio	164,2	154,7	93,5	89,6

Le risultanze di gestione registrano la formazione, in ciascuno dei programmi di cui al prospetto che precede, di residui passivi ingenti e superiori a quanto registrato nel precedente esercizio: essi risultano nel 1995 di 93,8 miliardi nel primo caso e di 70,7 miliardi rispettivamente nel secondo.

Nel settore "protezione civile" gli impegni ammontano a 44,2 miliardi (48,4 nell'anno precedente) mentre i pagamenti pari a 17,8 miliardi (20,9 nel 1994) raggiungono il 37% (38,2 nel precedente esercizio) degli stanziamenti finali e i residui passivi il 55% (50,2 nel 1994).

Nell'ambito dell'accennato settore funzionale si situano i programmi di cui al prospetto che segue, espressi in miliardi di Lire.

Programma	somme da pagare 1995	somme da pagare 1994	pagamenti totali 1995	pagamenti totali 1994
anticendi	40,2	38,6	23,2	20,3
interv. calamità	53,8	54,1	15,9	19,3

La formazione di residui passivi, in relazione al programma interventi per le calamità, aumenta seppur di poco nell'esercizio in esame, raggiungendo in complesso 37,9 miliardi, di cui 16,9 formati sulla competenza dell'esercizio stesso.

Per il settore "oneri non ripartibili" gli impegni per 586,2 miliardi (264,9 nel 1994) raggiungono percentualmente il 93,99% (in precedenza 38,43) delle previsioni finali di 623,7 miliardi (689,3 nel precedente esercizio) mentre i pagamenti per 314,6 miliardi (252,8 nel 1994) incidono per il 50,4% sugli stanziamenti finali (36,7 nell'anno precedente).

In termini di gestione le risultanze dei programmi, espresse in miliardi in cui si articola il settore in esame possono riassumersi nel modo seguente:

Programma	somme da pagare 1995	somme da pagare 1994	pagamenti totali 1995	pagamenti totali 1994
fondi di riserva	0	0	0	0
oneri finanziari	8,6	6,2	8,6	6,2
spese diverse	355,3	302,4	318,6	254,7
progetti	0,3	0,1	0	0,1

L'analisi della spesa del settore "oneri non ripartibili" conferma la presenza molto modesta di residui passivi.

3. Profili istituzionali

3.1 L'attività istituzionale

Nel corso del 1995 gli interventi maggiormente significativi hanno riguardato i seguenti settori.

Come già riferito nella precedente relazione, il Consiglio provinciale sta ultimando l'esame del disegno di legge, già approvato dalla Giunta sul finire del 1994, con il quale si stabilisce una nuova disciplina in merito alle procedure da seguire nella programmazione.

Tale normativa, che presumibilmente verrà approvata nel corso del 1996, intende rispondere all'esigenza di rendere maggiormente penetrante l'incidenza del programma di sviluppo provinciale sul comportamento dell'Amministrazione e degli altri soggetti pubblici e privati, nonché di aggiornare il sistema degli interventi a favore delle zone svantaggiate del territorio.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Sempre in materia di programmazione, la Giunta ha presentato, inoltre, al Consiglio il programma di sviluppo provinciale per l'XI Legislatura, volto a ridefinire le politiche con le quali la Provincia interviene nei vari settori dell'economia e della società.

Sul versante della riorganizzazione amministrativa è da segnalare l'avvio di un progetto di riforma del rapporto di lavoro del personale della Provincia e degli enti funzionali dalla stessa dipendenti.

Al riguardo la Giunta provinciale, ha predisposto il disegno di legge concernente "Revisione dell'ordinamento del personale della Provincia Autonoma di Trento". Il provvedimento è ora all'attenzione della competente commissione consiliare.

Approvato è invece il disegno di legge concernente "Disposizioni sulla proroga degli organi amministrativi" (ora legge provinciale n. 3 del 1996), con la quale sono stati recepiti i principi fondamentali di riforma contenuti nel decreto legge 16 maggio 1994, n. 293, convertito dalla legge n. 444 del 1994.

Di non minore rilievo sono risultate anche le iniziative di politica comunitaria intraprese nel 1995. Al riguardo si richiamano i programmi per lo sviluppo delle zone rurali del Trentino, e cioè il programma operativo 1991 - 1993, la cui conclusione è stata prorogata al 31 dicembre 1996 con decisione comunitaria n. C(95)3180 del 1° dicembre 1995, ed il documento unico di programmazione (Docup) 1994 - 1999.

Inoltre, nel campo degli interventi sostenuti dai fondi strutturali comunitari, gli ultimi mesi dell'anno hanno visto il servizio provinciale competente impegnato nell'elaborazione di ulteriori proposte progettuali relative alla tematica della "Società dell'informazione", la cui presentazione all'Unione Europea è avvenuta alla fine del mese di febbraio 1996.

Infine la proposta di programma Leader II 1994 - 1999, approvata dalla Giunta provinciale ancora nel 1994, è stata oggetto di modifiche e integrazioni a seguito delle osservazioni formulate dalla Commissione europea, ai fini della sua approvazione definitiva in sede comunitaria, prevista nel 1996.

Nella materia della finanza locale, si fa presente che i trasferimenti agli enti locali nel 1995 ammontano a oltre 415 miliardi di lire; a questa entità vanno aggiunti i trasferimenti per i piani delle opere pubbliche pari a quasi 140 miliardi, i trasferimenti su altre leggi di settore per ulteriori 160 miliardi, ed infine spese dirette della Provincia per funzioni comunali ed altri interventi per 133 miliardi, per un totale di circa 850 miliardi.

La Giunta provinciale ha provveduto, inoltre, a determinare i criteri per qualificare la sovracomunalità delle opere pubbliche dei comuni ai sensi dell'art. 16 della legge provinciale n. 36 del 1993. Il primo criterio si riferisce alla corresponsabilizzazione di più comuni al finanziamento e alla gestione delle opere progettate. A tal fine è necessario che i comuni interessati alla realizzazione della stessa opera indichino attraverso una dichiarazione formale la quota di investimento di loro specifica pertinenza. Spetterà ai comuni interessati concordare preventivamente le quote di intervento relative alla realizzazione e gestione delle opere secondo le modalità previste dall'ordinamento dei comuni. La compartecipazione complessiva dei comuni diversi dal comune titolare della maggior quota dell'intervento non potrà essere inferiore al 20%. Un secondo criterio è stato fissato in relazione alle caratteristiche del bacino di utenza o del territorio interessato dall'intervento: in questo caso il comune dovrà documentare e dimostrare l'esistenza di un bacino d'utenza composto da una prevalenza di utenti non dimoranti nel comune richiedente oppure l'estensione del beneficio dell'investimento su di un ambito territoriale costituito da non meno di due comuni attigui a quello nel quale l'opera sarà realizzata.

Nei settori economici, le risorse assegnate nel 1995 (escluso il settore dell'energia) ammontano a quasi 659 miliardi di lire, di cui 577 destinati all'incentivazione dei progetti di investimento. In particolare vi è una regressione degli interventi per le politiche di contesto, cioè gli interventi di sistema, - 139,7 miliardi di lire rispetto ai 150 del 1994 - e, per contro, un processo di potenziamento dell'incentivazione diretta a favore delle singole aziende - 232,9 miliardi rispetto ai 186,5 del 1994 -. Quanto ai fondi di rotazione si registra una loro relativa contrazione rispetto ai volumi del 1994: le specifiche assegnazioni sono infatti passate da 65,1 miliardi di lire a 61,1.

Si segnala infine che la Giunta provinciale, con l'obiettivo di razionalizzare e ridefinire le procedure per la gestione dei regimi di aiuto a favore dei comparti produttivi locali, ha approvato i regolamenti attuativi della legge provinciale n. 18 del 1993.

Per quanto riguarda, poi, il settore agricolo il bilancio 1995 ha riservato per gli investimenti quasi 130 miliardi di lire, dei quali 89 per agevolare gli investimenti delle aziende e delle cooperative agricole.

In merito ai progetti delineati dal Programma di sviluppo per la X Legislatura, considerato che gran parte di essi si erano già conclusi prima del 1995, i relativi interventi rientrano ormai nell'attività ordinaria dell'Ente.

Quanto al progetto per lo smaltimento delle acque di processo degli stabilimenti per la conservazione, trasformazione e lavorazione dei prodotti agricoli, nel corso del 1995 sono stati finanziati quattro interventi per complessivi 300 milioni di lire.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Al comparto industriale il bilancio 1995 ha riservato oltre 147 miliardi di lire per spese d'investimento, di cui circa 29 necessari per il finanziamento di iniziative previste dall'ormai concluso progetto reindustrializzazione.

Nel settore estrattivo, sono proseguiti gli interventi previsti dal progetto porfido, in attuazione del progetto pluriennale di interventi per il settore minerario. Le risorse assegnate in bilancio nel 1995 sono pari a 1,6 miliardi di lire.

In proposito è stata data priorità alle iniziative che rispondono all'esigenza di garantire un reale miglioramento dell'ambiente lavorativo di cava in materia di tutela della salute dei lavoratori e di igiene del lavoro. In particolare i nuovi interventi ammessi sono stati la realizzazione nel comune di Albiano del collettore fognario per allacciare alla rete comunale gli insediamenti per la lavorazione del porfido (spesa presunta lire 168,8 milioni) e la nuova mensa (spesa presunta lire 248,7 milioni), la realizzazione nel comune di Fornace del collettore fognario a servizio dell'area estrattiva, nonché l'asfaltatura di due tronconi di strada parzialmente interessati ai lavori (spesa presunta lire 400 milioni).

Al campo energetico il bilancio 1995 ha riservato quasi 15,7 miliardi di lire per il progetto energia, al fine di garantire lo sviluppo della metanizzazione verso nuove aree periferiche, l'accrescimento della disponibilità complessiva di energia elettrica di produzione locale, il razionale utilizzo dell'energia di supero degli impianti idroelettrici di nuova realizzazione, nonché stimolare il contenimento dei consumi energetici e l'utilizzo di fonti alternative. Per quanto riguarda in particolare la realizzazione delle reti di distribuzione del metano, nel corso dell'anno sono stati ultimati i lavori relativi alla condotta adduttrice e alla rete di Torcegno e quelli per il collegamento dei punti di prelievo SNAM, sono stati avviati i lavori per estendere la rete nei comuni di Taio, Sporminore, Campodenno e Denno, e sono proseguiti gli interventi di messa in sicurezza delle reti SIT, quelli per la rete di Calceranica e per la costruzione del feeder Trento-Cadine.

E' stata varata la legge n. 7 del 1995 concernente "Disciplina delle funzioni provinciali inerenti l'impianto di opere elettriche con tensione nominale fino a 150.000 Volt", che disciplina le funzioni trasferite alla Provincia Autonoma di Trento in materia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di opere per la trasmissione, smistamento, trasformazione e distribuzione dell'energia elettrica, comunque prodotta e di ogni altra opera accessoria, aventi tensione nominale non superiore a 150.000 Volt.

Agli investimenti del settore turistico sono stati riservati dal bilancio provinciale 72,5 miliardi di lire, di cui oltre 48,5 per agevolare le iniziative degli operatori turistici pubblici e privati: dal potenziamento della ricettività alberghiera, alla realizzazione e ampliamento di ostelli per la gioventù, allo sviluppo del turismo all'aperto, agli investimenti nel settore delle piste da sci.

In materia ambientale è intervenuta la legge provinciale n. 11 del 1995, con la quale è stata istituita l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, come struttura organizzativa della Provincia dotata di autonomia organizzativa, amministrativa, tecnica e contabile. La Giunta provinciale ha inoltre approvato e presentato al Consiglio della Provincia un disegno di legge riguardante "Provvedimenti per la prevenzione ed il risanamento ambientale in materia di inquinamento acustico", che stabilisce norme dirette alla tutela dell'ambiente e alla salvaguardia della salute pubblica da alterazioni conseguenti all'inquinamento acustico prodotto dalle attività antropiche, disciplinandone l'esercizio al fine di contenere la rumorosità entro i limiti di accettabilità stabiliti.

Sono proseguiti poi gli interventi previsti dal progetto per la sicurezza del territorio, a favore del quale le risorse messe a disposizione nel 1995 ammontano a circa 83 miliardi di lire, di cui 48,3 per la regimazione idraulica della parte valliva dei principali corsi d'acqua e per la sistemazione dei bacini montani.

All'inizio dell'anno è stato approvato il programma triennale per la tutela ambientale 1994 - 96, che prevede complessivamente dieci interventi per la gestione dei rifiuti, per la gestione delle risorse idriche, per il risanamento atmosferico ed acustico nell'area urbana di Trento e per le aree naturali protette, con un investimento complessivo di lire 40.831 milioni, di cui 25.631 finanziabili con i fondi del programma stesso e 15.200 con altre risorse.

Particolarmente rilevanti sono stati, inoltre, gli interventi realizzati nel settore dei trasporti pubblici.

Oltre 131 i miliardi che la Provincia ha destinato alla gestione degli stessi ed alla realizzazione di nuovi investimenti.

In particolare, per quanto riguarda la gestione dei servizi di trasporto è stato approvato il relativo piano annuale che ammonta complessivamente a lire 80,9 miliardi, dei quali oltre 61 a titolo di contributo sulle spese di gestione dei servizi urbani ed extraurbani e per il ripiano del disavanzo di gestione.

Il 22 dicembre 1995 la Giunta ha approvato gli accordi di programma con la Società Atesina S.p.A. e con la Società Ferrovia Trento-Malé S.p.A., sostitutivi dei disciplinari di concessione, per la gestione dei servizi

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

pubblici di trasporto, introducendo il criterio del costo standard nella determinazione dei trasferimenti finanziari alle società concessionarie.

Quanto agli investimenti nel settore dei trasporti pubblici su strada, quelli in materiale rotabile e ferroviario ammontano a lire 15,5 miliardi di lire e quelli in infrastrutture a 13,7.

Un cenno meritano, infine, le risorse destinate dal bilancio 1995 agli investimenti per la casa, i quali ammontano a quasi 228 miliardi di lire, parte dei quali destinati a finanziare il piano 1995, che prevede complessivamente n. 466 interventi di edilizia pubblica, n. 1.651 interventi per nuove abitazioni e n. 1.816 interventi di recupero edilizio.

3.2 L'attività legislativa provinciale

Oltre all'emanazione delle norme finanziarie (legge provinciale 3 febbraio 1995, n. 1 - legge finanziaria; legge provinciale 3 febbraio 1995, n. 2 - approvazione bilancio previsione 1995 e pluriennale 95-97; legge provinciale 7 agosto 1995, n. 8 - assestamento), le leggi più significative intervenute nel 1995 hanno riguardato il settore ambientale e la materia sanitaria.

In particolare, nel settore del ripristino e valorizzazione ambientale è stata emanata la legge provinciale 8 maggio 1995, n. 6 - modificativa delle discipline contenute nella legge provinciale 27 novembre 1990, n. 32.

Inoltre con la legge provinciale 11 settembre 1995 n. 11 è stata istituita l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente. Si tratta di una struttura della Provincia dotata di autonomia organizzativa, amministrativa, tecnica e contabile, la quale svolge attività di supporto e consulenza tecnico-scientifica di interesse provinciale ed esercita attività tecniche e amministrative di prevenzione, di vigilanza e di controllo in materia ambientale e di rilievo igienico-sanitario.

Con la legge provinciale 28 agosto 1995, n. 10 è stato provveduto all'emanazione di disposizioni modificative in materia di sanità della legge provinciale 1 aprile 1993, n. 10 riguardante la nuova disciplina del servizio sanitario provinciale.

Infine, con legge provinciale 13 luglio 1995 n. 7 è stato provveduto a disciplinare le funzioni trasferite alla Provincia Autonoma di Trento in materia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di opere per la trasmissione, smistamento, trasformazione e distribuzione dell'energia elettrica, comunque prodotta e di ogni altra opera accessoria avente tensione nominale non superiore a 150.000 Volt.

Nel corso dell'anno sono stati altresì emanati numerosi regolamenti ¹.

¹ D.P.G.P. 17 gennaio 1995, n. 1-15/Leg.: L.P. 21 aprile 1987, n. 7 - Disciplina delle linee funiviarie in servizio pubblico e delle piste da sci. Modifica della formula per la determinazione del costo convenzionale degli impianti a fune approvata con D.P.G.P. n. 2-81/Legisl. dd. 14 gennaio 1993; D.P.G.P. n. 2-16/Leg. dd. 2 febbraio 1995, modificazioni al D.P.G.P. 15 gennaio 1990, n. 1-14/Leg. concernente la disciplina della spesa prov.le tramite funzionari delegati; D.P.G.P. n. 3-17/Leg. dd. 10 febbraio 1995, modifica del "Regolamento in materia di bilancio, contabilità, servizio di tesoreria, entrate e spese dell'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa"; D.P.G.P. n. 4-18/Leg. dd. 9 marzo 1995, modificazione della ripartizione degli affari tra gli Assessori; D.P.G.P. 5-19/Leg. dd. 15 marzo 1995, approvazione degli orientamenti dell'attività educativa della scuola dell'infanzia; D.P.G.P. n. 6-20/Leg. dd. 21 marzo 1995, modificazione del regolamento concernente i requisiti oggettivi e soggettivi per l'iscrizione all'albo degli esperti in urbanistica e tutela del paesaggio; D.P.G.P. n. 7-21/Leg. dd. 10 maggio 1995, modifiche al Regolamento di esecuzione della L.P. 29.8.1988, n. 28 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale e ulteriori norme di tutela dell'ambiente approvato con D.P.G.P. 22.11.89 n. 13-11/Leg. e relative soglie limite di cui alla tabella allegata; D.P.G.P. n. 8-22/Leg., L.P. 21 aprile 1987, n. 7 Disciplina delle linee funiviarie servizio pubblico e delle piste da sci. Integrazione regolamento di esecuzione approvato con D.P.G.P. n. 11-51/L. dd. 22.9.1987, per la parte riguardante l'applicazione dell'art. 27.2 della L.P. 7/87 recante disposizioni per la gestione impianto e per la nomina le mansioni gli obblighi e requisiti dei tecnici responsabili e personale addetto all'esercizio; D.P.G.P. n. 9-23/Leg. dd. 27.7.95, modificazione della ripartizione degli affari tra gli Assessori; D.P.G.P. n. 10-24/Leg. dd. 5 settembre 1995, Legge 11.2.1992, n. 157, "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e L.P. 9.12.1991 n. 24, "Norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia". Regolamento concernente il porto d'armi per difesa personale delle guardie ittico-venatorie della P.A.T.; D.P.G.P. n. 11-25/Leg. dd. 7.9.1995, ulteriore modificazione del regolamento concernente i requisiti oggettivi e soggettivi per l'iscrizione all'albo degli esperti in urbanistica e tutela del paesaggio; D.P.G.P. n. 12-26/Leg. dd. 21 settembre 1995, L.P. 21.4.1987, n. 7 - "Disciplina delle linee funiviarie in servizio pubblico e delle piste da sci." Modifica del D.P.G.P. n. 1-80/Leg. di data 14.01.1993, relativo all'aggiornamento del contributo annuo per spese di sorveglianza delle linee di trasporto funiviario in servizio pubblico; D.P.G.P. n. 13-27/Leg. dd. 25 ottobre 1995, regolamento di esecuzione concernente l'individuazione del collaboratore del Dirigente quanto previsto dall'11° comma dell'art. 188 della L.P. 29.4.1983, n. 12 come modificato dall'art. 22 della L.P. 15.11.1988, n. 34 e da ultimo sostituito dal 2° comma dell'art. n. 47 della L.P. 7.2.1955, n. 1; D.P.G.P. n. 14-28/Leg. dd. 17 novembre 1995, modifica del regolamento di esecuzione dell'art. 72 della L.P. 29 aprile 1983, n. 12, come sostituito dall'art. 51 della L.P. 24 gennaio 1992, n. 5, per quanto attiene al numero e alle materie delle prove d'esame e i relativi programmi per l'assunzione mediante pubblico concorso per titoli ed esami nel profilo professionale di Funzionario coordinatore nelle scuole dell'infanzia; D.P.G.P. n. 15-29/Leg. dd. 7 dicembre 1995, assunzione interinale degli affari in materia di attività economiche, foreste e protezione civile

4. Organizzazione dei servizi

4.1 *Struttura degli uffici provinciali*

Come già riferito negli scorsi anni, l'assetto organizzativo della Provincia Autonoma di Trento è disciplinato dalla legge provinciale 29 aprile 1983 n. 12, e si articola in Dipartimenti che, previsti nel numero massimo di 14, costituiscono la struttura di vertice dell'organizzazione burocratica provinciale. Nel corso del 1995 il Dipartimento Opere pubbliche, trasporti e fonti energetiche è stato soppresso e sostituito dal Dipartimento Opere Pubbliche.

I Dipartimenti si articolano, a loro volta, in Servizi che, previsti nel numero massimo di 63, costituiscono le unità fondamentali della struttura organizzativa provinciale. Nel 1995 sono da segnalare alcuni mutamenti intervenuti nelle competenze affidate ai Servizi. In particolare, dal 1 aprile le funzioni svolte dal Servizio per l'igiene e la sanità pubblica e dall'ufficio del veterinario provinciale sono state trasferite, contestualmente alla cessazione di tali strutture, alla neo costituita Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari.

Inoltre, è stato costituito il Servizio programmazione e ricerca sanitaria e sono state conferite al Servizio comunicazione e trasporti le nuove funzioni in materia di trasporti locali delegate dallo Stato alla Provincia Autonoma di Trento.

I Servizi si ripartiscono, poi, in Uffici previsti dalla legge in un numero massimo di 132. Attualmente ne esistono 125. Ad essi ne sono stati aggiunti, nel corso del 1995, altri due e precisamente all'interno del Servizio Faunistico, l'Ufficio caccia e pesca, e all'interno del Servizio Vigilanza e promozione dell'attività agricola, l'Ufficio per l'agricoltura di montagna.

L'organizzazione provinciale si completa con le "posizioni organizzative", nel numero massimo di 44 (attualmente ne sono in funzione 42), le quali, pur non potendosi considerare delle strutture vere e proprie, costituiscono un punto di riferimento per lo svolgimento dei compiti della Provincia, e con le "strutture operative" di cui all'art. 9 della legge provinciale 8 aprile 1991, n. 7. Queste ultime sono state create per lo svolgimento delle attività relative ai cosiddetti "progetti speciali", ovvero gli incarichi per l'elaborazione, il coordinamento e la verifica di programmi o progetti specifici, anche intersettoriali, attribuiti a personale in possesso della qualifica di dirigente generale o di dirigente, ed incardinate presso la Presidenza della Giunta.

Attualmente le "strutture operative" sono quattro e concernono, in particolare, i rapporti interregionali per grandi infrastrutture, l'informatizzazione e la trasparenza, i rapporti comunitari e di cooperazione allo sviluppo ed emigrazione ed infine la riforma dell'Amministrazione.

Nell'ambito di tale ultima struttura, i cui compiti fondamentali sono stati dettagliatamente illustrati nella precedente relazione, è stato predisposto il disegno di legge di recepimento dei principi della legge dello Stato n. 421/92, il cui testo è attualmente in fase di discussione presso la prima commissione legislativa del Consiglio provinciale.

È da segnalare, inoltre, come nel 1995 sia continuata l'opera di rilevazione dei carichi di lavoro, allo stato, tuttavia, non ancora ultimata.

Per quanto concerne l'attuazione della legge provinciale 23/92, che disciplina per la Provincia i principi della legge 241/90, nel corso del 1995 è stata avviata una nuova procedura diretta a ridefinire alcuni dei termini massimi dei procedimenti amministrativi già stabiliti nel 1994 ed è stata proseguita l'attività di studio finalizzata ad un'applicazione omogenea degli istituti previsti dalla citata normativa (diritto d'accesso, responsabilità del procedimento, termini, ecc.) e sono stati predisposti atti in attuazione della legge (trasferimenti di competenza sui procedimenti e ricorsi in materia di diritto d'accesso).

Come si è avuto modo di porre in rilievo nelle precedenti relazioni, la Provincia Autonoma di Trento fa largo ricorso al modulo organizzativo degli organi collegiali frequentemente utilizzato per lo svolgimento di compiti e funzioni diversificati sia di notevole rilievo che di dettaglio.

Nel rimandare alle precedenti relazioni per un'elencazione di tutte le strutture collegiali già operanti nei singoli servizi, si fa presente che il 1995 ha visto tuttavia notevolmente ridursi il numero di tali strutture.

Infatti l'art. 50 della legge provinciale 3 febbraio 1995, n. 1 (legge finanziaria) ha soppresso i seguenti organi collegiali. La Commissione per gli acquisti di cui all'articolo 22 della legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23; la Commissione cambio alloggi di cui all'articolo 32, comma 7 della legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21; il Comitato per l'edilizia abitativa (CEA) di cui all'articolo 5 della legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21; la Commissione provinciale per i ricorsi avverso le decisioni dei comitati agricoli comprensoriali di cui all'articolo 83 della legge provinciale 26 novembre 1976, n. 39; la Commissione d'esame per l'accertamento della capacità professionale per l'iscrizione all'albo degli imprenditori agricoli di cui all'articolo 79 della legge provinciale 26 novembre 1976, n. 39; la Commissione tecnica per la definizione delle zone svantaggiate di cui

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

all'articolo 6 della legge provinciale 17 giugno 1983, n. 22; la Commissione di vigilanza di cui all'articolo 7 della legge provinciale 6 maggio 1980 n. 10; il Comitato tecnico provinciale per la scuola dell'infanzia di cui all'articolo 18 della legge provinciale 21 marzo 1977, n. 13, come sostituito dall'articolo 8 della legge provinciale 15 novembre 1988, n. 34; il Comitato tecnico-amministrativo provinciale per la protezione civile di cui all'articolo 2 della legge provinciale 10 gennaio 1992, n. 2; la Commissione tecnica di cui all'articolo 3 della legge provinciale 21 dicembre 1984, n. 13.

A norma dello stesso art. 50 della legge provinciale n. 1/95, le attribuzioni di tali organi sono state trasferite direttamente ai servizi provinciali competenti per materia, che vi provvedono anche attraverso conferenze di servizi.

4.2 Informatizzazione

La gestione del sistema informativo elettronico provinciale nonché l'attivazione di altri interventi risultano affidati in concessione alla Società Informatica Trentina p.A..

L'utilizzo delle infrastrutture telematiche ed informatiche ha conosciuto nel 1995 - analogamente a quanto rilevato per l'anno 1994 - un considerevole incremento, indice del grado di penetrazione dell'automazione d'ufficio nelle strutture provinciali.

Relativamente al sistema centrale di calcolo, sono state eseguite 53.215.616 "transazioni" in tempo reale (+ 13% circa rispetto al 1994) 706437 "programmi" in modalità differita (+ 9% circa) e 199.446 "lavori" in tempo differito (+ 23% circa).

Le linee di sviluppo del processo di informatizzazione nella Provincia Autonoma di Trento si caratterizzano per un'impostazione su base triennale, che prevede sia interventi finalizzati alla prosecuzione delle azioni precedentemente previste, secondo un criterio di continuità o di gradualità nello sviluppo del sistema informativo provinciale, sia azioni innovative necessarie per una aggiornata realizzazione delle finalità esposte, in aderenza agli orientamenti programmatici espressi dalla Giunta Provinciale.

Il sistema informatico elettronico è integrato con il sistema informativo degli Enti operanti sul territorio in particolare comprensori e comuni.

I principali interventi eseguiti nel corso del 1995 sono stati rivolti, soprattutto, al mantenimento funzionale e operativo dei programmi, nonché all'avvio delle iniziative che sono state individuate nel piano pluriennale degli interventi 1993 - 1995.

I progetti informatici hanno riguardato principalmente gli interventi connessi con la diffusione presso gli utenti di supporti automatizzati per le attività d'ufficio e individuali e relative attività di formazione, l'implementazione delle procedure di gestione e di ricerca dei provvedimenti della Giunta Provinciale, la prosecuzione della attività di collegamento attraverso la rete telematica provinciale (Enti/Tesoriere - comuni/INPS) nonché la prosecuzione della realizzazione del nuovo sistema informativo del personale e del sistema informativo formazione professionale.

5. Personale

5.1. Aspetti generali

Come già esposto nelle relazioni degli esercizi precedenti, la Provincia Autonoma di Trento non ha ancora provveduto a recepire nel proprio ordinamento i principi fondamentali introdotti nella materia del pubblico impiego dalla legge dello Stato n. 421/92. Al riguardo si fa presente che risulta tuttora pendente dinanzi alla Corte Costituzionale il ricorso n. 59 del 17 agosto 1994, proposto dal Presidente del Consiglio dei Ministri avverso il Presidente della Giunta della Provincia di Trento e diretto alla dichiarazione di illegittimità costituzionale di alcune norme contenute nella legge provinciale 29 aprile 1983, n. 12 e successive modificazioni, siccome non adeguate ai predetti principi dettati dalla surrichiamata legge n. 421/92. Nel luglio 1995 è stato comunque approvato dalla Giunta provinciale il disegno di legge di recepimento degli anzidetti principi, disegno di legge che, come innanzi riferito, è attualmente all'esame presso la prima commissione legislativa del Consiglio provinciale.

Ulteriori attività in materia di personale hanno riguardato l'azione contrattuale posta in essere dall'Agenzia provinciale per le relazioni sindacali - istituita ai sensi dell'art. 37 della legge provinciale 3 settembre 1993, n. 23 - per il rinnovo contrattuale 1994-1996 del contratto di lavoro dei dipendenti provinciali, nonché l'avvio di una nuova gestione automatizzata del personale provinciale, al fine di un necessario adeguamento delle singole posizioni alle frequenti modifiche normative e contrattuali.

5.2. Procedure di assunzione

Per quanto riguarda le procedure di assunzione non è intervenuta alcuna variazione normativa rispetto agli anni precedenti.

Occorre solo precisare che la Giunta provinciale, nell'aprile 1995, ha determinato i criteri per l'assunzione del personale supplente ai sensi dell'art. 78 della legge provinciale n. 12/1983, criteri che prevedono il ricorso alle graduatorie di concorso o selezione in corso di validità, ovvero l'espletamento di apposite selezioni con le modalità già previste dall'art. 75 della legge provinciale n. 12/83 per l'assunzione di personale contrattuale nonché il ricorso alle liste di mobilità e disoccupazione per l'assunzione del personale supplente in profili professionali per l'accesso ai quali è richiesto il solo requisito del diploma di istruzione secondaria di 1° grado.

Nel corso dell'anno 1995 sono stati espletati n. 12 concorsi pubblici. Nel corso del medesimo anno si sono inoltre conclusi i concorsi interni per la preposizione agli uffici di 5 aree omogenee.

Per quanto concerne poi la dirigenza, la relativa normativa per l'accesso è regolata dall'art. 26 della legge provinciale n. 12/1983 nel testo integralmente sostituito dall'art. 1 della legge provinciale n. 15/1992. Nel dettaglio tale normativa è già stata esaminata nelle precedenti relazioni. In base ad essa sono stati nominati nel 1995 n. 4 dirigenti (3 nel 1994 e 4 nel 1993).

Rimangono attualmente vacanti a seguito di pensionamento, dimissioni e aspettative per mandato politico 8 posti di Dirigente di Servizio e la Giunta provinciale ha provveduto ad affidare temporaneamente l'incarico ad altrettanti funzionari.

5.3. Personale comandato

Il personale provinciale comandato presso altri enti è diminuito a 62 unità dalle 67 dell'anno precedente e dalle 86 del 1993.

Gli enti beneficiari di tali apporti risultano 23.

La situazione del personale comandato emerge nel dettaglio dell'allegata tabella A.

A queste posizioni vanno aggiunte le persone messe a disposizione di altri enti con la forma di un sostanziale distacco e il fenomeno risulta in netto aumento rispetto all'anno precedente (da 35 del 1994 a 124 del 1995). Tale aumento, come si può rilevare dalla allegata tabella B, si spiega ove si consideri che 112 dipendenti provinciali sono messi a disposizione dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari in applicazione dell'art. 56, comma. 4, legge provinciale 1 aprile 1993 n. 10, e per effetto del quale il personale inquadrato nel ruolo unico del personale della Provincia ed assegnato al Servizio per l'igiene e la sanità pubblica, al Servizio tossicodipendenze, al Servizio veterinario, al Servizio attività sanitarie si intende messo a disposizione dell'Azienda.

Viceversa, in diminuzione il numero del personale comandato da altri enti presso la P.A.T. Esso risulta di 98 unità provenienti da 23 enti diversi, mentre nel 1994 era stato di 110 unità.

Anche in questo caso la tabella C completa l'esame della situazione.

5.4. Lavoro straordinario

Nell'anno 1995 si è avuta, per questa voce retributiva, una spesa complessiva di Lire 3.050.000.000 circa. Per quanto attiene al corpo permanente dei vigili del fuoco 115 dipendenti sono stati autorizzati a prestare lavoro straordinario nel limite di spesa di n. 24.840 ore annue; le ore effettuate sono state n. 24.434. Con riguardo ai sottufficiali e guardie forestali si precisa che sono state autorizzate, n. 240 ore individuali per n. 170 dipendenti per un importo di Lire 315.000.000 circa.

5.5. Fondo di produttività

Come già specificato nella precedente relazione, durante l'anno sono stati applicati i criteri per l'erogazione del fondo per il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi, individuati con il regolamento di cui al D.P.G.P. 26 ottobre 1993, n. 18-97/Leg. Il fondo, costituito da tale regolamento, si compone di tre quote: quota standard, quota programmata e quota variabile.

Nel corso del 1995 è stata corrisposta la quota standard del 1994 distribuita, come disposto dall'art. 9, in base alla presenza in servizio del personale e secondo i coefficienti per livello.

Per quanto concerne la quota programmata la stessa è stata distribuita a quelle strutture per le quali è intervenuta, da parte della commissione per l'organizzazione e il personale, l'approvazione delle relazioni consuntive, valutate in confronto ai programmi di attività presentate ad inizio anno dalle strutture medesime.

La quota variabile del fondo di produttività, determinata di anno in anno secondo quanto disposto dall'articolo 8 del D.P.G.P. 26 ottobre 1993, n. 18-97/Leg., è destinata a dare attuazione alle nuove modalità di in-

centivazione riguardanti la flessibilizzazione degli orari; la remunerazione di particolari articolazioni dell'orario di lavoro, connesse anche con l'apertura pomeridiana, al fine di favorire le esigenze degli utenti, di uffici e strutture nonché l'utilizzo di attrezzature informatiche; la corresponsione di specifici compensi ai dipendenti che abbiano conseguito un particolare, documentato e verificato arricchimento professionale.

5.6. Attività di formazione

L'Amministrazione provinciale realizza la formazione e qualificazione del personale o attraverso partecipazioni ad iniziative "esterne" organizzate da Enti ed organismi specializzati, oppure mediante l'organizzazione di iniziative "interne", in diretta gestione e tramite convenzioni con Enti ed organismi specializzati per la realizzazione di iniziative in nome e per conto della Provincia.

Per quanto riguarda l'esercizio 1995 il numero degli utenti interessati al programma delle iniziative approvato dalla Giunta provinciale è stato pari a n. 1.980.

Tra le iniziative formative di maggiore importanza realizzate nel 1995 si richiamano quelle relative al corso di aggiornamento per dirigenti provinciali sul tema della riforma del pubblico impiego ed al corso concernente l'aggiornamento della polizia municipale in applicazione della legge provinciale del 2 novembre 1993, n. 28.

Per quanto concerne l'attività formativa svolta con il ricorso ad enti esterni operanti nel settore, l'amministrazione ha cercato di limitarla al massimo sostituendola ove possibile, con delle iniziative gestite direttamente. La partecipazione, infatti, ai lavori esterni risulta diminuita dalle 265 del 1994 a 198 del 1995.